

La realizzazione delle reti d'adduzione e distribuzione del gas metano, rientra fra gli interventi prioritari previsti nel campo delle infrastrutture energetiche, in grado di distribuire energia a basso grado d'inquinamento, ex legge 102/1990 art.5.

Per la realizzazione dei metanodotti della Valtellina e dall'Alta Val Camonica, la Giunta regionale lombarda è stata autorizzata a concedere alla società concessionaria SNAM S.p.A., Lire 50.000.000.000, così suddivisi:

- Lire 40 miliardi per la metanizzazione della Valtellina.
- Lire 10 miliardi per la metanizzazione della Media-Alta Valle Camonica.

Per lo sviluppo del sistema produttivo sono state individuate forme di incentivo diretto di natura creditizia e fiscale, e di accesso a mutui con la Cassa Depositi e Prestiti (artt.11, 12, 13 della legge n. 102/90) per il potenziamento delle attività agricole, industriali e turistiche, nel rispetto delle peculiarità economiche ed ambientali locali, nonché varie iniziative pubbliche per la qualificazione dei servizi, delle attrezzature ed infrastrutture di base.

Per l'area di intervento sul sistema insediativo-ambientale, infine, si sono attuate iniziative per:

- la realizzazione di parchi di interesse regionale e la tutela e valorizzazione delle risorse naturali presenti;
- il recupero di complessi edilizi di interesse storico-architettonico e la salvaguardia di centri e nuclei abitati di antica formazione e di interesse storico-ambientale.

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo pastorale

Nel 2000 per l'area agro - zootecnica sono continuate le erogazioni dei finanziamenti in base agli stati d'avanzamento dei programmi di sviluppo del comparto presentati dalle Province coinvolte : alcuni di essi sono ora giunti al termine.

Per l'area agro-forestale, dopo l'approvazione dei programmi provinciali di sviluppo economico del sistema foresta-legno e l'attuazione di opere leggere di natura idraulico-forestale si è passati alla approvazione dei progetti in Conferenza dei Servizi, e quindi all'erogazione dei finanziamenti.

Interventi riguardanti la manutenzione idraulico-forestale

La legge n. 102/90, art. 3, comma 5, dedica una voce specifica agli interventi di manutenzione territoriale diffusa, con lo scopo di ovviare

all'abbandono del territorio, fattore che contribuisce all'instabilità dei versanti. Sono previste due fasi di intervento, la prima delle quali è attualmente in via di conclusione.

Nella prima fase del Piano di manutenzione territoriale diffusa, su tutto il territorio di interesse, cioè l'intera provincia di Sondrio e la parte alta delle provincie di Como, Lecco, Bergamo, Brescia, sono stati individuati 483 interventi, per un costo complessivo di 52 miliardi di lire. Gli Enti attuatori di questi interventi sono le Comunità Montane.

Gli interventi di manutenzione territoriale diffusa comprendono la manutenzione e l'integrazione di opere idrauliche longitudinali e trasversali, di opere di difesa attiva e passiva dei versanti, oltre alla pulizia di torrenti e boschi e alla sistemazione della viabilità minore.

Allo stato attuale, risultano:

- approvati 422 interventi, 149 dei quali sono stati già completati, per una spesa pari a quasi 17 miliardi;
- 116 interventi per un totale di 13,6 miliardi di lire sono in avanzata fase di esecuzione;
- 104 devono essere appaltati;
- 34 devono essere ancora attivati dalle Comunità Montane competenti.

Nel Piano di seconda fase, di prossima elaborazione, è prevista un'ulteriore spesa di 64 miliardi di lire per gli interventi di manutenzione territoriale diffusa, ad integrazione e completamento della prima fase. A questo proposito sono state predisposte delle linee guida per le manutenzioni, concordate con l'Autorità di Bacino e il Ministero dell'Ambiente.

1.1.11 Regione Marche

Assetto istituzionale delle competenze

La struttura competente in materia di Comunità montane è identificata nel Servizio Rapporti con gli Enti locali e gli Enti dipendenti dalla Regione per il Fondo per la Montagna.

Le competenze comunque riferite a specifici interventi di natura agricolo-forestale, programmi comunitari, trasporti e istruzione scolastica sono gestite direttamente dagli altri servizi regionali.

Quadro legislativo, stato di attuazione della legge 97/94

Si rimanda al quadro illustrativo della relazione precedente in quanto la situazione legislativa regionale è rimasta inalterata nella forma e nei contenuti.

In particolare si fa presente che le due leggi di carattere generale approvate dalla Regione, contenenti disposizioni a favore delle zone montane, sono le seguenti: la legge n. 12 del 1995 e la legge n. 35 del 1997; la prima è essenzialmente una legge "ordinamentale" che riguarda cioè la struttura, l'organizzazione, il funzionamento delle Comunità montane; la seconda è la legge di disciplina delle funzioni, delle attività, degli interventi sul territorio montano.

Il quadro di riferimento, per le due leggi, sono i principi e gli indirizzi contenuti, rispettivamente, nelle leggi n. 142 del 1990 e n. 97 del 1994.

Risorse finanziarie destinate ai territori montani

Fondo regionale per la montagna alimentato dalla quota spettante alle Marche dal Fondo nazionale per la montagna per l'anno 2000 e dalla somma di lire due miliardi. di risorse regionali.

Il fondo è ripartito tra le Comunità Montane sulla base di criteri che attengono alla superficie classificata montana, alla popolazione residente, agli addetti in agricoltura nel territorio montano.

Non essendo ancora stata attribuita alla Regione la quota 2000 del Fondo nazionale per la montagna, nel periodo considerato le Comunità Montane hanno attivato programmi solo per la quota loro spettante sullo stanziamento di lire due miliardi. di fondi regionali.

A questi vanno aggiunti lire 1 miliardo e mezzo, interamente regionali con i quali sono stati finanziati interventi per iniziative a sostegno dell'occupazione, per progetti speciali a sostegno della cultura e l'attivazione, presso le Comunità Montane, di "Sportelli unici".

Alla suddetta somma va inoltre aggiunta quella relativa alla gestione del demanio forestale regionale, delegata alle Comunità Montane, pari a lire 1.850.000.000.

Sono poi da considerare le risorse destinate alle spese di finanziamento delle Comunità Montane pari a lire 3.300.000.000.

Utilizzo fondi per la montagna 1995/2000

A questo proposito occorre rilevare che la Regione ha dato attuazione alla legge n. 97/94 con la L.R. n. 35/97 e che solo dal 1998, con le leggi finanziarie regionali, è stato istituito formalmente il "Fondo Regionale per la montagna", alimentato anche da risorse regionali oltre che nazionali.

Per il periodo 1996/1997 pur non essendo stato ancora istituito lo specifico "Fondo regionale per la montagna", la Regione con proprie risorse ha finanziato interventi in linea con le finalità della legge n. 97/94 predetta per un importo di lire 4.000.000.000.

Per quanto riguarda l'utilizzo delle quote annuali del Fondo nazionale della montagna il periodo che si è preso in considerazione è quello che va dal 1995 al 1999, considerato infatti che la "quota Marche" di detto fondo per l'anno 2000 non risulta ancora attribuita.

Occorre infine ricordare che solo il 50% della quota spettante alla Regione per l'anno 1996 è stata attribuita, mentre il restante 50%, - a saldo - verrà attribuito successivamente.

Per quanto concerne poi il concorso finanziario regionale al "Fondo" in questione, nel periodo 1998/1999 questo ammontava a lire 4.650.000.000.

Gli interventi programmati dalle Comunità Montane sono stati principalmente rivolti come di seguito indicato:

- assetto idrogeologico per circa	605.872.000
- sistemazione idraulica per circa	1.783.895.000
- uso risorse idriche per circa	277.000.000
- conservazione patrimonio monumentale e storico per circa	5.841.125.000

- contributi per piccole opere di manutenzione ambientale per circa	1.261.340.000
- valorizzazione prodotti del bosco e del sottobosco per circa	1.383.363.000
- agricoltura eco compatibile per circa	2.625.578.000
- difesa dell'ambiente per circa	4.338.000.000
- incentivi ex art. 19 L.97/94 per circa	1.180.000.000
- sportello ai cittadini per circa	1.621.000.000
- interventi per lo sviluppo dell'occupazione per circa	3.200.000.000
- esercizio associato di funzioni per circa	19.879.000.000

Alle somme di cui sopra sono da aggiungere L. 3.500.000.000 di risorse regionali per l'anno 2000 con le quali sono stati programmati dalle Comunità Montane interventi a sostegno dell'occupazione, progetti speciali nel settore della cultura (reti museali) e attivazione di "sportelli unici" a servizio dei comuni compresi nell'ambito delle Comunità Montane.

Attuazione del D.M. 28 gennaio 2000 (Mutui alle Comunità Montane ex art.34 L.144/99)

Tutte le Comunità montane hanno presentato domanda per accedere ai mutui di cui sopra per l'elaborazione dei piani di sviluppo e detti mutui, dalle comunicazioni effettuate dalle Comunità Montane stesse, risultano essere stati concessi.

Tra le altre risorse finanziarie comunque destinate alla montagna è possibile rilevare gli interventi concernenti i sotto indicati settori:

Interventi settoriali

Interventi riguardanti il mantenimento del patrimonio agro-silvo pastorale

Sono attivati ai sensi della Misura 1.2.2. - Docup 5b che si trova in una fase conclusiva, in quanto nel corso della seconda metà dell'anno verranno effettuati gli accertamenti delle opere finanziate; questo sia in relazione ai lavori di miglioramento boschivo - azione d) - e di miglioramento castagneti - azione b), sia in relazione agli accertamenti sui nuovi impianti.

Alla data di riferimento, a fronte di un contributo complessivo concesso di circa nove miliardi destinato ad opere di miglioramento boschivo - azione d) che interessano in modo prevalente e diretto le Comunità Montane, sono state erogate 6,6 miliardi di lire.

Dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, gli interventi di cui sopra hanno consentito la realizzazione di circa 1.100 ettari di miglioramento boschivo gran parte dei quali costituiti da conversione all'alto fusto.

Gli interventi sono stati prevalentemente attuati dalle Comunità Montane, tramite affidamento dei lavori a cooperative locali, con importanti riflessi quindi non solo di carattere ambientale ma anche sotto il profilo occupazionale.

La realizzazione di nuovi impianti a diversa finalità – azione a), e la castanicoltura – azione b), ricalcano la vocazionalità e le consuetudini di gestioni locali.

Entrambe le tipologie di investimento hanno veicolato complessivamente risorse pari a 1,5 miliardi di lire; le erogazioni ammontano a circa 0,6 miliardi di lire.

Sotto il profilo delle realizzazioni fisiche, assommano a 50 gli ettari di nuovi impianti (tartufaie e castagneti) realizzati.

Interventi riguardanti il mantenimento dei servizi in montagna

Trasporti

Regolamento CEE 2052/88 e successive modifiche. Docup Obiettivo 5b Marche – anni 1994/99. Asse 3. Misura 3.2.3. “Servizi di trasporto a chiamata”. L.R. 12/4/1995 n.47 avente per oggetto: “Attuazione dei Documenti Unici di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Marche interessate dall'Obiettivo 2 e dall'Obiettivo 5b del Regolamento CEE 2052/88, modificato dal Regolamento 2081/93”.

Per soddisfare la mobilità nelle aree a bassa densità abitativa e quindi a domanda debole, occorrono servizi alternativi a quelli del servizio pubblico di linea, in quanto questi ultimi risultano troppo onerosi.

L'estensione del servizio di scuolabus, mediante autobus urbani e non, al trasporto di tutta l'utenza è stato finora riscontrato come metodo migliore per raggiungere questo scopo in modo economico e funzionale.

Tale intervento, infatti, da un lato facilita la mobilità dei cittadini nelle aree interne, dall'altro comporta minori costi d'esercizio per gli Enti locali rispetto all'attuale gestione degli scuolabus e un minor impiego di risorse da parte della Regione, rispetto al Servizio di linea.

La misura, inserita nel Docup Obiettivo 5b, prevede le seguenti tipologie di intervento;

- a) relazione di un sistema di "autobus a chiamata" utilizzando il parco autobus già esistente;
- b) utilizzo dei servizi di scuolabus attualmente esistenti da parte di tutta l'utenza, con l'adeguamento, mediante riconversione o permuta degli scuolabus esistenti in modo da permettere il trasporto di adulti.

Con le risorse nazionali e comunitarie, stanziare per la misura 3.2.3. "Servizi di trasporto a chiamata", sono stati finanziati i progetti presentati, per un importo di lire 9 miliardi, dalle Comunità Montane dei Monti Azzurri di S. Ginesio (n.2 progetti), dell'Esino - Frasassi di Fabriano, del Catria e del Cesano di Pergola e dei Comuni di Serra Sant'Abbondio, Castelleone di Suasa, S. Paolo di Jesi, Smerillo, Maiolati Spontini, Castelplanio, Apiro, Castellbellino e Montecarotto.

L'intervento, che ha avuto un notevole riscontro da parte dei Comuni, nel suo complesso interessa circa il 40% dei Comuni ricadenti nell'area del Docup Obiettivo 5b, che sono tutti compresi tra quelli montani ed è stato finora realizzato essenzialmente nelle aree montane della Provincia di Ancona (46%) che si distingue anche per l'ammontare degli investimenti (46%).

Gli interventi hanno riguardato principalmente l'adeguamento del parco autobus/scuolabus mediante riconversione (modifica porte di servizio, modifica porte di emergenza, sedili ecc.) o permuta qualora la vetustà degli automezzi non renda conveniente la loro riconversione.

Nel complesso, sono stati trasformati n. 86 autobus.

Al fine di estendere all'Alto Ascolano e Pesarese l'esperienza maturata, la misura "Servizi di trasporto a chiamata" è stata riproposta nel Programma Comunitario Obiettivo 2 Marche - anni 2000/2006, che tuttavia non riguarda esclusivamente Comuni montani.

Relativamente agli impianti a fune (legge n. 140/99 - art. 8) il programma d'intervento finanziato con fondi statali si sta attivando molto lentamente per le incertezze applicative della legge nazionale; in particolare la percentuale di contributo consentita dal Regolamento n. 69 del 12/01/2001 della Commissione delle Comunità europee, di molto inferiore al 70% previsto dalla legge nazionale, non permette alle aziende ed enti interessati di avviare gli investimenti.

Ad oggi soltanto la Società Sciovie di Monte Nerone - Apecchio -, la Società Nordica Due di Arquata del Tronto, il Comune di Bolognola e la Pro - Loco di Montecopiolo hanno presentato i progetti esecutivi e richiesto le

anticipazioni in regime de minimis come previsto dal comma 45, dell'articolo 145 della legge n. 23/12/2000, n. 388.

È stata approvata dalla Giunta Regionale con atto 999 del 15/05/2001 la proposta di legge per la disciplina e il finanziamento degli impianti di trasporto a fune in servizio pubblico delle piste da sci e dei sistemi di innevamento programmato con la quale si prefigge l'elevazione della qualità del servizio attraverso la sistemazione ambientale delle aree interessate da impianti di risalita e da piste da sci, il finanziamento degli interventi per la ricostruzione, manutenzione e ammodernamento degli impianti e l'ampliamento e il miglioramento delle piste da sci e dei sistemi di innevamento programmato.

Legge n. 194/88 – Il programma triennale predisposto per il rinnovo del parco autobus per il servizio di trasporto pubblico regionale, con contributi a fondo perduto fino al 75% del costo di acquisto dei mezzi (IVA esclusa) ha assegnato alle località montane finanziamenti pari al 30% delle risorse disponibili. Nel 2000 sono stati utilizzati dai soggetti operanti nei territori montani finanziamenti regionali pari al 52% dei fondi loro destinati.

Legge n. 388/98 – Interventi per la mobilità ciclistica - La legge nazionale "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica" allo scopo di valorizzare e sviluppare la mobilità ciclistica, prevede l'erogazione dei contributi agli enti locali per la realizzazione degli interventi all'articolo 6 della stessa legge. Alla Regione è affidato il compito di redigere il piano regionale di riparto dei finanziamenti per la mobilità ciclistica e per la realizzazione di reti di percorsi ciclabili integrati, sulla base dei progetti presentati dai Comuni, limitatamente alla viabilità comunale, e dalla province, con riguardo alla mobilità provinciale e al collegamento fra centri appartenenti a diversi Comuni.

La Giunta regionale con atto n. 892/2001 ha predisposto il piano di assegnazione dei contributi per il finanziamento degli interventi presentati negli anni 1999 e 2000 del costo complessivo di lire 36.189.000.000; la percentuale di contributo massimo è pari al 45% del costo di ciascun intervento. Le risorse utilizzate pari a lire 14.993.300.000, un terzo di provenienza statale e 2 terzi fondi regionali, sono destinate per il 20% a favore dei comuni delle zone montane.

Istituzioni scolastiche

La Regione ha approvato il piano regionale di dimensionamento ottimale delle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado in attuazione del D.P.R. 233/98. Il piano prevede per i Comuni montani, che gli indici di cui al comma 2, dell'articolo 3 del D.P.R. 233/98 vengono, ove possibile, ridotti fino a 300 alunni per gli istituti comprensivi di scuola materna, elementare e media, o per gli istituti di istruzione secondaria superiore che comprendono corsi o sezioni di diverso ordine o tipo.

Tali deroghe riguardano, percentualmente, il 14% delle istituzioni autonome della scuola di base e il 24% delle istituzioni autonome della scuola secondaria superiore. Con il trasferimento delle competenze al Servizio Formazione professionale e lavoro le risorse finanziarie, interamente regionali pari a lire 1.600.000.000 sono destinate ad interventi a sostegno dell'attività scolastica.

Ulteriori investimenti finanziati ai sensi della Misura 1.2.2., Azione 2 – sottoazione 2 c):

E' stata approvata la convenzione per la verifica analitica e mappatura informatizzata della localizzazione e della situazione degli interventi forestali effettuata dalla Regione Marche in base al Regolamento CEE 269/79 con un impegno finanziario di lire 280.600.000.

Per completezza vengono infine allegate le tabelle relative agli interventi attivati con il Docup Obiettivo 5b riferito alle zone montane.

Tab. 1.9

INTERVENTO	INDICATORE RICHiesto	PROGETTI CONCLUSI AL 31/12/2000	TOTALE PROGETTI FINANZIATI (1994/99)
Ob. -5B-Misura 1.1.5. "Sviluppo dell'agriturismo"	n. imprese finanziate	52	153
Ob. 5B - Misura 1.2.2. "Protezione e sviluppo del patrimonio forestale" azione a) costituzione boschi produttivi, protettivi o tartufigeni	n. imprese finanziate	49	94
Ob. 5B - Misura 1.2.2. "Protezione e sviluppo del patrimonio forestale" azione b) miglioramento dei boschi di castagno	n. imprese finanziate	42	99
Ob. 5B - Misura 1.2.2. "Protezione e sviluppo del patrimonio forestale" azione d) avviamento ad altofusto dei boschi cedui	n. imprese finanziate	33	66
Ob. 5B - sottoprogramma 2.1 "Sviluppo e rafforzamento delle imprese locali"	n. imprese finanziate	564	887
Ob. 5B - Misura 3.2.3. "Miglioramento della mobilità"	n. imprese finanziate	15	5
Ob. 5B - asse 4 "Valorizzazione risorse umane" a) operatore tecnico forestale	n. corsi conclusi	6	-
Ob. 5B - asse 4 "Valorizzazione risorse umane" b) formazione per guide parco	n. corsi conclusi	4	-
Ob. 5B - asse 4 "Valorizzazione risorse umane" c) operatori nel campo dei beni culturali	n. corsi conclusi	20	-

Interventi attivati con finanziamenti comunitari ed eventuali azioni esemplificative

Tali interventi sono stati già descritti nel settore trasporti si riferiscono alla L.R. n. 12/4/1995 avente per oggetto "Attuazione dei Documenti Unici di Programmazione per gli interventi strutturali comunitari nelle zone della Regione Marche interessate dall'Obiettivo 2 e dall'Obiettivo 5b del Regolamento CEE 2052, modificato dal Regolamento 2081/93".

1.1.12 Regione Molise

Assetto istituzionale delle competenze

La politica e le iniziative per la montagna sono delegate, nella Regione Molise, all'assessorato Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, Politiche della Montagna, Pesca produttiva.

A quasi un anno di distanza dalla costituzione del nuovo Esecutivo regionale, per motivi tecnici-organizzativi legati alla difficile riorganizzazione delle strutture regionali, alla ridelimitazione delle Comunità montane, alla gestione della materia e alle necessarie deleghe da affidare agli Enti locali e sub regionali e all'approntamento di nuovi strumenti di programmazione (P.O.R. - P.S.R.), non si è ancora attivata alcuna apposita struttura di natura tecnica, in grado di gestire le iniziative di competenza.

Nello schema P.D.L. di modifica della L.R. n. 29/1999 "Tutela, Sviluppo e Valorizzazione della Montagna", in corso di approvazione da parte della Giunta Regionale, è prevista l'istituzione di una struttura specifica "a competenze plurime e integrate" in grado di gestire, monitorare e riferire annualmente sullo stato di attuazione delle politiche per la montagna della Regione Molise.

All'attualità e per aspetti di natura diversa l'Assessorato competente individua e incarica, di volta in volta, la struttura tecnica in grado comunque di "seguire" almeno taluni aspetti della materia.

La definizione della questione non è comunque più rinviabile atteso anche l'urgente necessità di un utilizzo delle risorse per la montagna derivanti dalla ripartizione nazionale operata sui fondi disponibili nell'ambito della L.97/94.

Quadro legislativo e attuazione della legge 97/94

La Legge regionale 2.9.1999 n. 29 "Provvedimenti per la salvaguardia, lo sviluppo, la tutela e la valorizzazione dei territori montani", modificata con Legge Regionale 3.3.2000 n. 12 notificata alla Commissione U.E. per il relativo visto di compatibilità ai sensi degli artt.87 e 88 del Trattato istitutivo non ha ricevuto il visto previsto sicché risulta inefficace.

Il mancato visto di compatibilità è scaturito dal fatto che alle "osservazioni" U.E. non è stata fornita, nei termini, alcuna risposta.

L'Esecutivo attuale, atteso che taluni aspetti nella normativa erano stati nel frattempo superati e altri meritavano più ampio spazio, ha ritenuto più efficace ridisegnare la legge che, all'approvazione della Giunta, sarà portata quanto prima all'esame del Consiglio Regionale.

Risorse attivate e fondo regionale per la Montagna

L'inefficacia della Legge Regionale specifica per i territori montani ha comportato, come logica consequenziale, l'impossibilità di attivare il Fondo Regionale per la Montagna che, nelle previsioni, è costituito da fondi recati dalla Legge 97/94 e da risorse aggiuntive regionali.

Utilizzo fondi Montagna 1995/2000

I fondi recati dalla legge 97/94 e assegnati alla Regione Molise non hanno ancora trovato utilizzo.

Ciò in quanto la Legge regionale per la Montagna (L.29/99) che, fra l'altro, provvede alla costituzione del Fondo Regionale per la Montagna e alla sua contestuale ripartizione non ha efficacia in quanto sprovvista del visto di compatibilità U.E. ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato istitutivo.

Nel mentre è in atto la revisione della normativa citata, si sta valutando la possibilità comunque di ripartire e assegnare le notevoli risorse disponibili fra gli Enti destinatari delle risorse per azioni ed interventi conformi ai piani di sviluppo e alle linee programmatiche regionali di recente elaborate.

Attuazione D.M. 28 gennaio 2000 (Mutui alle Comunità Montane ex art.34 L.144/99)

Tutte le Comunità Montane della Regione Molise (n.10) si sono adeguate per l'utilizzo delle risorse di cui al D.M. 28 gennaio 2001 art.1 comma 1.

L'iter di approvazione dei piani di sviluppo elaborati è concluso per talune (3 o 4); per le altre verranno rispettati, in via di massima, i tempi di scadenza fissati al 15 giugno 2001.

A tale data, oltre ad avere un quadro preciso sull'iter di approvazione, le stesse Comunità Montane saranno in grado di fornire l'esatto importo impegnato atteso che talune utilizzano solo in parte l'importo assegnato.

Interventi per il mantenimento dell'agricoltura montana

Per l'anno 2000, e almeno per il primo semestre dell'anno 2001, per i fatti già citati legati all'approntamento di nuovi strumenti di programmazione (P.O.R. - P.S.R.) non è stato possibile erogare i benefici previsti per il mantenimento delle attività agricole in montagna - indennità compensativa - né erogare gli incentivi per il 1° insediamento ai giovani agricoltori verso cui, in particolare nelle aree interne montane, la Regione è particolarmente sensibile.

Per l'anno 2000 ci si è attivati per la delimitazione e riconoscimento delle aree interne e montane interessate da particolari fenomeni avversi di ordine meteorico (perdurante siccità); è stato attuato di conseguenza quanto necessario per l'ottenimento delle agevolazioni di cui alla Legge n. 185/1992 per un notevole numero di aziende che hanno avanzato richiesta.

Particolarmente interessante l'azione dell'ERSAM (Ente Regionale Sviluppo Agricolo) volta alla diffusione della conoscenza dei prodotti tipici agro-alimentari delle aree interne e di montagna (Atlante dei prodotti tipici agro-alimentari regionali).

Lo stesso Ente che, nell'ambito delle aree interne montane, ha in corso una serie di attività dimostrative-sperimentali inerenti le coltivazioni e le attività peculiari dell'area, ha completato e portato a conoscenza il lavoro di ricerca e valorizzazione sull'olivicoltura tipica di collina con individuazione e catalogazione delle varietà di pregio il cui germoplasma, in considerazione dell'alta resistenza al freddo e alle crittogame, va assolutamente conservato.

Nel settore delle produzioni zootecniche particolarmente efficace l'azione delle A.P.A. (Associazione Provinciale Allevatori) volta soprattutto alla valorizzazione delle produzioni tipiche del settore lattiero-caseario; è stato approntato e reso efficace il disciplinare dei "Formaggi del Tratturo".

Parimenti azioni volte alla valorizzazione dei prodotti carnei che, alla luce dei recenti fatti che hanno coinvolto drammaticamente consumatori e allevatori, trovano nell'utilizzo di risorse naturali incontaminate il nuovo modo di praticare zootecnia rispettando e valorizzando le razze locali, la risorsa pascolativa e foraggera naturale e l'estensivizzazione delle attività.

Non di meno talune Comunità Montane si sono attivate per il mantenimento, la salvaguardia e il potenziamento dei tratturi e delle attività che su di essi, di natura turistica e agro-zootecnica, possono instaurarsi.

Completati, ancora, fra il secondo semestre 2000 e il primo semestre 2001 centinaia di interventi, ricadenti soprattutto nelle aree montane, di adeguamento igienico-sanitario delle strutture adibite da allevamenti zootecnici e valorizzazioni delle produzioni.

Gli interventi sono realizzati con un congruo contributo regionale fissato al 75% della spesa ammessa.

Interventi per il mantenimento dei servizi in montagna

Almeno tre Comunità Montane Molisane hanno attivato il SIM, due curano e gestiscono il servizio di smaltimento rifiuti solidi urbani, raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani e la raccolta e smaltimento dei beni durevoli dimessi.

Una Comunità Montana gestisce il servizio psico-socio-educativo ai sensi della legge n. 285/97, il servizio di assistenza ai "portatori di handicap" ai sensi della legge n. 104/92 e il servizio relativo alla lotta alla droga ai sensi del D.P.R. n. 304/90 e della legge n. 45/99.

Il C.F.S. Coordinamento Provinciale di Campobasso esplica il soccorso sulle piste da sci di Campitello Matese (ridotto al minimo nella scorsa stagione invernale causa il mancato innevamento) e il soccorso ai cittadini dispersi per un totale, fra il 2000 e il 2001, di 5 interventi.

Sono stati adeguati, nell'ambito del Programma Operativo Plurifondo 1994/1999, dal punto di vista igienico-sanitario, n.10 mattatoi comunali (spesa complessiva di circa 2.100 milioni di lire oltre la quota a carico dei Comuni) operanti nelle aree interne e di montagna con il contributo sostanziale della Regione. Si intende in tal modo favorire la lavorazione delle carni nell'ambito anche dei piccoli centri montani al fine del mantenimento delle attività zootecniche in tali aree e al fine di garantire, dal punto di vista igienico-sanitario, i consumatori anche provenienti da altre aree.

Interventi per il mantenimento del patrimonio agro-silvo-pastorale

Nel periodo secondo semestre anno 2000 – primo semestre anno 2001 tutti gli interventi di settore in atto sono stati conclusi, sono in corso di esecuzione le varie operazioni manutentive e cure colturali atteso le notevoli fallanze verificatesi stante la perdurante siccità che ha caratterizzato l'anno 2000.

Le Comunità Montane (n. 4 in totale) hanno gestito lavori per circa 3.170,6 milioni essenzialmente per interventi di forestazione e miglioramento boschivo.

Nell'ambito del territorio altomolisano è stato effettuato, a cura del Comune di Vastogirardi, un intervento di miglioramento pascolo per un importo pari a circa 130 milioni.

Interventi per circa 650 milioni sono stati eseguiti invece dal C.F.S. Coordinamento provinciale di Campobasso per lavori selvicolturali e di rimboschimento.

Sempre nell'ambito del comparto forestale l'ERSAM, nelle sedi di Campobasso e Isernia, ha attivato e svolto corsi di formazione professionale per adulti nel periodo Ottobre-Novembre-Dicembre 2000:

- Formazione di operai specializzati nel settore forestale n. 2 corsi per 100 ore cadauno
- Formazione e aggiornamento di tecnici esperti nella gestione dei boschi e nella progettazione di piani di gestione del turismo in foresta n. 2 corsi per 100 ore cadauno
- Formazione esperti nelle normative vigenti in ambito forestale n. 2 corsi per 25 ore cadauno

L'attività formativa ha avuto un costo pari a 85,5 milioni

Interventi di manutenzione idraulico-forestale

Nel mentre il C.F.S. Coordinamento provinciale di Isernia ha attuato interventi di manutenzione idraulico-forestale nell'ambito di quattro bacini (Trigno-Biferno-Sangro-Volturno), per un importo di circa 431 milioni, la Regione Molise - Settore Irrigazione e Bonifica ha operato nel periodo indicato e nell'ambito delle dieci Comunità Montane interventi per 4.738 milioni di lire.

Lo stesso settore ha attuato, nell'ambito della riprogrammazione della Legge n. 64/1983, interventi di adeguamento e sistemazione strade di bonifica montana per circa 3.257 milioni di lire.

Interventi riguardanti la lotta agli incendi boschivi

Come negli anni precedenti le Comunità Montane, nell'ambito del territorio di pertinenza, hanno effettuato una costante azione di vigilanza e di avvistamento; gli interventi di spegnimento sono stati compiti specifici del C.F.S.

Il servizio nell'ambito della provincia di Campobasso è stato curato dal Coordinamento Provinciale mediante l'attivazione di un centro di ascolto e di coordinamento e n.5 nuclei operativi con un costo di circa 1.100 milioni.

In provincia di Isernia il servizio è stato curato dal Coordinamento Provinciale mediante l'attivazione di un centro operativo e n. 2 nuclei operativi con un costo complessivo di circa 711 milioni di lire.

Interventi attivati in riferimento alla diffusione della cultura in montagna

Da parte della Comunità Montana "Alto Molise" è in corso di espletamento, ai sensi della legge n. 185/97 il progetto "Ragazzi, famiglia e territorio".

Tale progetto ha come scopo la divulgazione della cultura e dei valori dell'ambiente ed ha un costo pari a 220 milioni di lire.